

24 MINUTI ECONOMIA

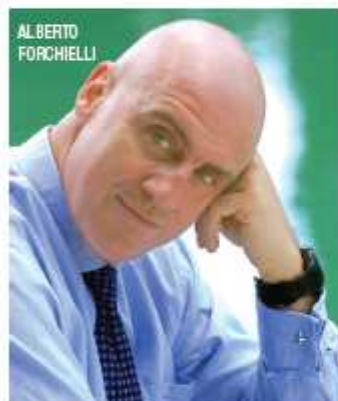
5 settembre 2008

TACCUINO DA SHANGHAI



E ora la Cina scommette sulla ripresa economica

Se fino a pochi mesi fa la parola d'ordine a Pechino era la lotta all'inflazione, ora l'accento sembra passare sulla crescita. A corroborare queste attese è stata la recente uscita allo scoperto del vicepremier Li Ke-quiang con la dichiarazione che «accelerare la domanda interna è essenziale per sostenere la crescita». Misure importanti non sono ancora state annunciate, ma l'uscita del vicepremier, uomo politico in ascesa dato come probabile primo ministro nel 2013, ha dato un segnale a favore dei fautori del sostegno alla domanda, anche a fronte di segnali preoccupanti provenienti dal tessuto produttivo interno. Preoccupano la flessione della redditività delle imprese e la contrazione dell'occupazione in provin-



ALBERTO FORCHIELLI

ce importanti come il Guandong. Il forte aumento delle importazioni complessive - negli ultimi sei mesi cresciute del 30,6%, con le esportazioni incrementate invece appena del 17,6% - sembrerebbe indicare una decisa variazione di rotta dell'economia cinese, che appare come indirizzata definitivamente a diventare una economia matura. **Effetto Olimpiadi.** Secondo le previsioni di Osservatorio Asia, il Pil (Prodotto interno lordo) di Pechino si attesterà su una crescita del 12% su base annua per il 2005-2008, su un valore più alto della media nazionale, a cui l'evento olimpico ha contribuito per l'1,2 per cento. La crescita maggiore per le città ospiti dei Giochi normalmente avviene negli anni che precedono la competizione, mentre una diminuzione successiva viene ritenuta fisiologica. E infatti per il 2009 è stimato un rallentamento del Pil su cui, oltre alla fine dell'effetto Olimpiadi, peserà la crisi globale del Paese. Nel 2009, per la prima volta dal 2002, si dovrebbe registrare una crescita inferiore al 10 per cento.

Alberto Forchielli *presidente Osservatorio Asia*